

→ **L'Associazione** funzionari di polizia: nel 2010 denunce aumentate del 7,8%. Allarme per le auto rubate
→ **La sicurezza di Alemanno** Il Pd: «L'ennesima certificazione di un fallimento ormai evidente a tutti»

Scippi, rapine e borseggi a Roma reati in aumento

«A chi darà la colpa stavolta il sindaco?», ironizza il Pd. I dati dell'Associazione nazionale funzionari di polizia parlano chiaro: a Roma i reati aumentano nonostante le promesse elettorali.

VINCENZO RICCIARELLI

ROMA

Sono circa 2,6 milioni i reati denunciati dai cittadini italiani nel 2010, con un leggero calo (-0,4%) rispetto all'anno precedente. Numeri elaborati dall'Associazione Nazionale dei funzionari di polizia, e resi noti ieri dal quotidiano economico Il Sole 24 Ore, che assegnano a Milano e a Roma la maglia nera dei reati. Se il capoluogo lombardo è infatti la città che fa segnare il maggior numero di reati denunciati, la Capitale è quella in cui si segnala il maggior incremento rispetto al 2009, con un preoccupante +7,8%. Un dato che, non bastassero i 27 omicidi registrati in città dall'inizio del 2011, dimostra ancora una volta il fallimento delle politiche del sindaco Gianni Alemanno. Che sulla sicurezza ha costruito una intera campagna elettorale salvo poi smentire qualsiasi promessa fatta ai romani una volta salito al Campidoglio. In particolare, restando ai dati del 2010 in confronto con quelli dell'anno precedente, nella provincia di Roma sono sensibilmente aumentati i dati sulle rapine (+20,3%), quello degli scippi (+18,9%) e dei borseggi (+27%). Come se questo non bastasse, nella provincia di Roma si registra anche il numero più alto di furti d'auto che, nel 2010, ha superato quota 20mila. Numeri molto negativi anche per la provincia di Milano, dove sono stati denunciati nel 2010 oltre 19 mila furti in appartamento con un aumento del 26,6% rispetto all'anno precedente.

ALEMANNO SOTTO ATTACCO

E di fronte a questi dati, a Roma si riaccende la polemica politica sulla sicurezza. «Anche l'Associazione na-



Foto di Andrea D'Errico/LaPresse

Allarme microcriminalità A Roma i borseggi, nel 2010, sono aumentati del 27%

PROTESTA ALL'ATAC

**Gli autisti in guerra:
«Se tagliate gli stipendi
blocciamo la città»**

Centinaia di autisti dell'Atac, l'azienda dei trasporti romana, hanno protestato ieri davanti alla sede di via Prenestina, perché temono pesanti riduzioni di stipendio, fino a 350-400 euro, in conseguenza della decisione dell'azienda di disdettare alcuni accordi di secondo livello. «Ma le lettere di disdetta dei contratti di secondo livello non riguardano autisti, macchinisti e per-

sonale di supporto in linea», ha spiegato l'Atac in serata limitando la portata dei tagli «esclusivamente al personale amministrativo e di manutenzione». Precisioni che non riportano comunque la calma fra i dipendenti, specie dopo gli scandali delle assunzioni facili sotto la giunta Alemanno. «L'azienda non può accollare a noi le perdite di bilancio - dice Carlo, da 10 anni autista dell'Atac - E intanto continuano ad assumere amministrativi e a dare bonus ai dirigenti e buonuscite da favola agli amministratori». I sindacati si sono riuniti ieri per valutare eventuali iniziative di protesta. ❖

zionale delle forze di polizia denuncia l'aumento allarmante dei reati nella Capitale», attacca il segretario del Pd romano Marco Miccoli secondo il quale quello disegnato dall'Anfp è «vero e proprio scenario da Far West, di cui i romani sono purtroppo consapevoli da tempo, costretti a vivere in una città ormai simbolo a livello internazionale della corruzione e del degrado, terreno di caccia per bande criminali e teatro di scontri a fuoco che ricordano gli anni 70». «È l'ennesima dimostrazione del fallimento di Alemanno - conclude Miccoli - certificato da numeri di fronte ai quali per il sindaco sarà difficile anche il consueto esercizio di

Milano maglia nera
Il capoluogo lombardo fa registrare il maggior numero di crimini

arrampicata sugli specchi». «A chi imputerà stavolta la colpa - è il commento ironico di Luca Di Bartolomei, responsabile nazionale sicurezza urbana dei Democratici - alle fiction violente, alla precedente amministrazione comunale, agli immigrati o qualche altra calamità da lui indipendente?». Ma i numeri, nonostante i tanto sbandierati successi del governo Berlusconi, sono negativi anche a livello nazionale, se si pensa che la diminuzione dei reati assestata da tempo (-3% fra il 2008 e il 2009) si è fermata solo allo 0,4%. Un dato preoccupante se messo in relazione ai continui tagli alle forze di polizia. «Destinare uomini e mezzi alla sicurezza - spiega Enzo Letizia, segretario dell'Anfp - non dovrebbe essere considerata una spesa ma un investimento essenziale a sostegno della qualità della vita. Invece tra le forze effettive e organico previsto per Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, c'è un gap di quasi 17 mila unità, con ricadute immaginabili su tutto il sistema di prevenzione, controllo e analisi dei fenomeni sul territorio». ❖